

Il volume "Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia"

Per non dimenticare le gravi responsabilità

Le fonti: scritti presi da archivi pubblici e privati

PALERMO - Qual è stata la responsabilità dell'Italia nella persecuzione degli ebrei? Difficile dirlo, se il vissuto quotidiano delle vittime è stato lasciato fuori da "certa storiografia". Questa realtà è rappresentata nel libro di Mario Avagliano e Marco Palmieri: "Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia. Diari e lettere 1938-1945" (Einaudi, 15 euro). Un volume realizzato con gli scritti delle vittime provenienti da archivi pubblici e privati, con inediti che raccontano una storia comune a 50 mila ebrei italiani e a 10 mila ebrei rifugiatisi in Italia. Le storie vogliono far prendere coscienza di un Paese che "ha voltato la faccia ai diritti e alla libertà dell'uomo".

Il libro è stato presentato a Palermo dall'avvocato Lino Buscemi. Ha spiegato Avagliano: "Gli ebrei in Italia erano integrati nella società. Molti erano iscritti al partito na-



Presentazione del libro a Palermo (gi.na.)

zionale fascista e avevano combattuto per l'Italia. Il nostro Paese ha responsabilità enormi sulla persecuzione, su tutte la promulgazione delle leggi razziali. Ma la memoria è stata piegata all'interesse dell'una o dell'altra parte politica. Abbiamo voluto fotografare come sono andate realmente le cose attraverso gli scritti delle vittime, per abbandonare il mito degli italiani brava gente". Avagliano propone "l'istituzione del giorno della memoria, il 17 novembre, data di emanazione delle leggi razziali nel 1938 come appuntamento annuale di riflessione collettiva e per evitare il ripetersi di queste tragedie".

Giovanna Naccari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'autore Avagliano:
"17 novembre come
giorno memoria di isti-
tuzione leggi razziali"**

II

